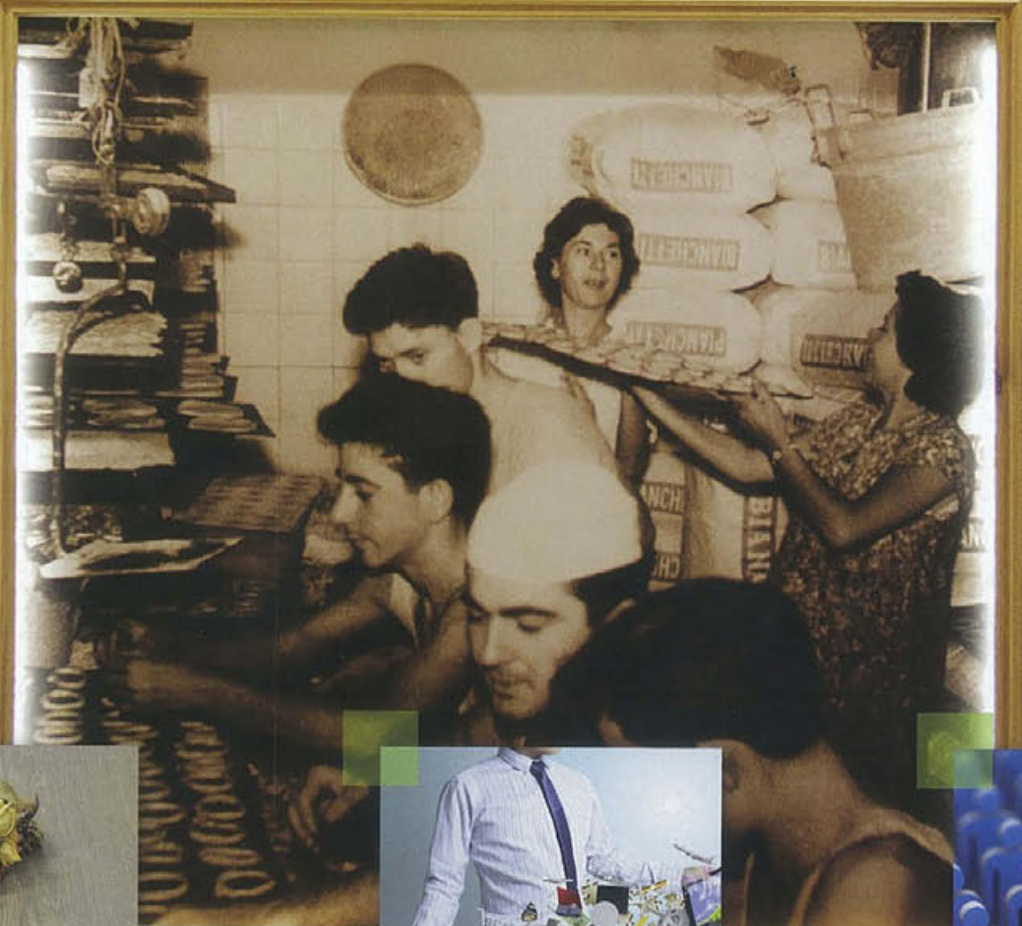
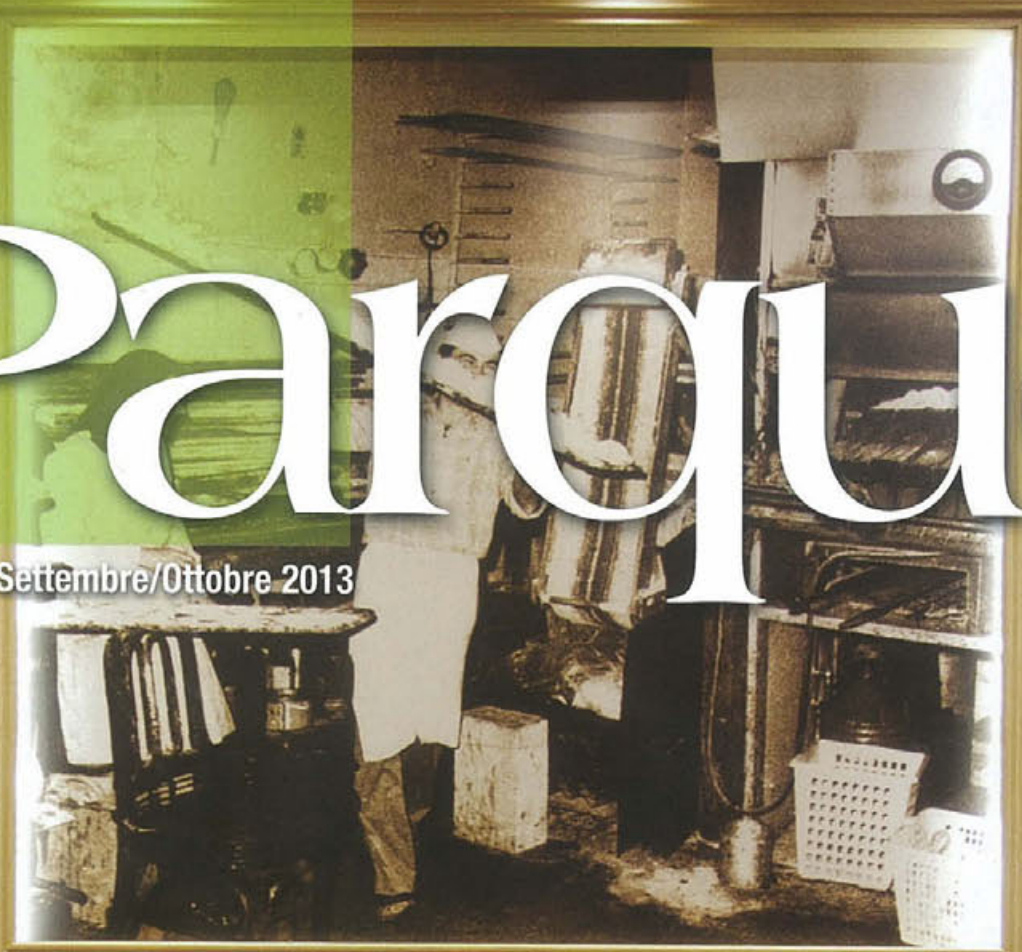




Follow us!

# Parquet

Anno 22 N° 5 Settembre/Ottobre 2013



**Parquet *versus* ceramica?**  
Un confronto che non esiste  
(e vi spieghiamo perché)

**Il parquet in rete ovvero**  
come presentarsi ai navigatori  
di tutto il mondo

**Marketing: in tempi**  
di crisi bisogna imparare  
a distinguersi



Panaria Ceramica  
Gazzotti Rovere Toronto

# Legno o grès "effetto legno"? Un confronto che non esiste!

È comprensibile che un materiale che non ha uguali per estetica, prestazioni, calore venga imitato, ma... Il paragone non regge

DOMENICO ADELIZZI

La produzione del grès porcellanato a imitazione legno iniziò qualche anno fa, per la necessità del comparto produttivo della ceramica di poter proporre prodotti con lo stesso impatto, aspetto e gradimento del parquet presso il consumatore, ma con materiali diversi dal legno, con proprietà tecniche meccaniche qualche volta superiori e prezzi finali spesso inferiori. Ma è oggettivamente possibile un confronto tecnico / qualitativo / prestazionale e "sensoriale" tra un materiale come il legno (che è naturale, unico e inimitabile) e uno come la ceramica con proprietà lontanissime dal mondo delle foreste e degli alberi da cui si ricava il legno? Se si esclude il comune campo di impiego, l'unica risposta possibile è: no, il confronto non esiste! Vediamo perché.

**NO** Perché anche le aziende produttrici di grès porcellanato con effetto legno evidenziano nella loro documentazione le palesi differenze tra i due materiali (che pendono indirettamente a favore del legno e del parquet), come si evince da alcune frasi estrapolate dai cataloghi aziendali:

- "La quercia è il più nobile degli alberi e in esso rivive l'anima della natura".
- "Questa collezione evoca lo spirito del legno con tonalità dal carattere caldo e naturale".
- "Nel formato rettificato è possibile avere un meraviglioso effetto legno con protezione antibatterica".
- "Prodotto dal forte impatto materico dato dalla pialatura artigianale della tavola lignea".

- "...La freschezza dei particolari presenti sulle tavole originali".
- "60 differenti porzioni di rovere piallato sono state fotografate ad alta risoluzione, riproducendone le immagini".
- "Prende le proprietà migliori delle materie naturali da cui trae ispirazione: superfici con un effetto legno più compatto".

**NO** Perché il legno è "slow" ossia lento nella crescita perché naturale, mentre la ceramica è fast, ossia veloce, perché sintetica. Il legno è slow perché ci vuole tempo affinché diventi legno migliore (durame) e possa essere derivato dagli alberi. È slow perché evidenzia le proprie qualità estetiche e funzionali e prestazionali nel tempo, anche attraverso i normali segni dell'utilizzo e dell'usura, senza modificare la propria natura e, lentamente, incrementa le proprie specificità morfologiche e strutturali. Il grès porcellanato è fast perché con rapidità gli si dà l'aspetto del legno naturale, che però, velocemente e nel tempo, è destinato a perdere, così come i segni del vissuto. Questo è un dato imm modificabile, mentre il legno, con il lento scorrere del tempo, incrementa le proprie qualità e il proprio valore.

**NO** Perché non si può fare un confronto tra un materiale che la natura ci offre così com'è e un altro che, allo stato naturale, non ha venature, non ha contrasto cromatico, non ha porosità, non ha profumo e non ha la calda e percettibile sensazione tattile tipica del legno, che nessuna lavorazione di trasformazione sofisticata, sia essa meccanica o digitale, può conferire a un materiale, se non altro, perché non facente parte del proprio DNA.

**NO** Perché non si può fare un confronto tra un materiale che invece di mostrarsi così come è - ossia costituito da argilla, caolino, minerali feldspati, rocce sedimentarie e sabbia - fa credere (imitando e scimmiettando) di essere fatto di lignina, cellulosa, pigmenti naturali, sali, oli e amidi, che sono le sostanze naturali insite nel legno.

**NO** Perché la percezione fisica che si ha al contatto del grès porcellanato è di freddo e di rigidità, percezioni molto distanti dalla sensazione di caldo, tepore e comfort che si percepisce toccando e camminando a piedi scalzi su una superficie lignea, sia essa solo levigata oppure rifinita a vernice all'acqua, a cera o a olio.



**isolmant**  
il materassino acustico sottoparquet

Scopri la nuova linea  
Applicazioni Speciali



IsolDrum PU radiante

Cresce la gamma Parquet di **isolmant**. Alle già conosciute Linea Casa e Linea Professional si affianca oggi la linea Applicazioni Speciali. I materassini acustici sottoparquet di **isolmant** sono certificati presso i principali laboratori europei e verificati con misure in opera, per garantire la massima sicurezza e tranquillità nella posa. In particolare la nuova Linea Applicazioni Speciali è studiata per campi di applicazione molto particolari, che richiedono la presenza di un materassino dalle caratteristiche tecniche assolutamente specifiche. Come il nuovo **IsolDrum PU radiante**, studiato ad hoc per la posa di parquet e laminati su pavimenti radianti.

Vieni a trovarci al **BATIMAT di Parigi** 4-8 novembre 2013  
Paris Nord Valleepte - Hall 5A - Allée G - N° 159

[www.isolmantparquet.it](http://www.isolmantparquet.it)

**isolmant**  
il materassino acustico sottoparquet



Ali Parquets



Emil Ceramica

**NO**

Perché un parquet o un qualsiasi altro tipo di pavimento a base legno ha un'elasticità nettamente superiore a quella di una superficie che, seppure simuli le naturali increspature e venature del legno, rimane sempre dura, rigida e amorfa. Questa elasticità - legata al naturale intreccio delle fibre e dei tessuti lignei e al buon rapporto tra massa volumica e resistenze meccaniche - riduce sensibilmente l'entità delle forze d'impatto che si originano sia camminando che correndo o saltando sul pavimento... Il legno si piega ma non si spezza, la ceramica regge poco gli urti e non si flette, ma si rompe.

**NO**

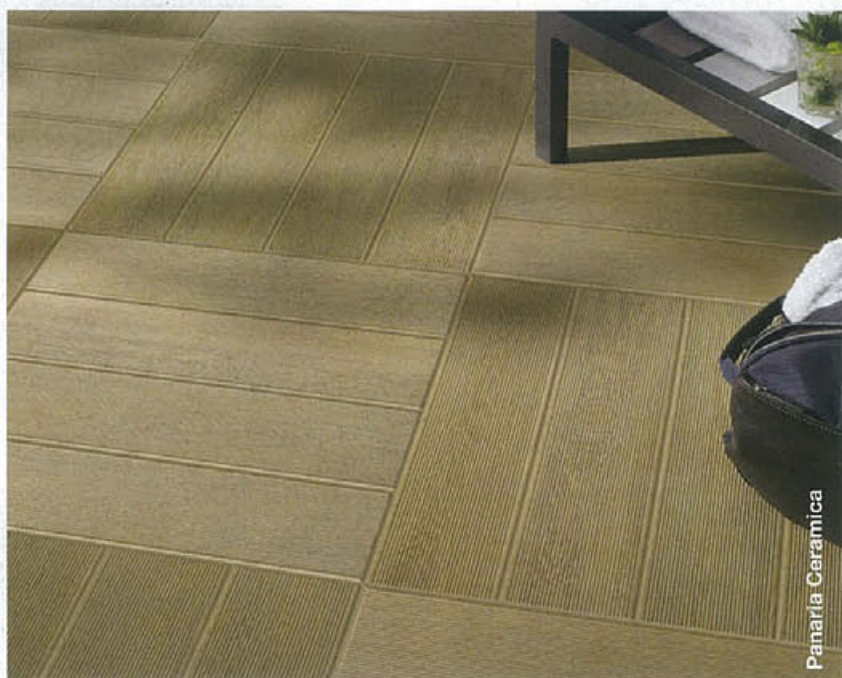
Perché il legno, con il trascorrere del tempo, matura, irrobustendosi e modificando naturalmente i suoi colori e le sue tonalità, assumendone altre più calde e intense, che generano sfumature, nuance e texture le quali, inevitabilmente e naturalmente, saranno sempre uniche, personali e differenti da pavimento a pavimento, da parquet a parquet, conferendo alla pavimentazione quel plus valore che altri materiali come il gres porcellanato non hanno, perché con il tempo invecchiano, si consumano e perdono l'aspetto originale.



Ceramiche Coem



Listone Giordano



**NO**

Perché se cade qualcosa su una piastrella di ceramica, questa si crepa oppure si rompe e l'ammaccatura o le fessure rimangono a vista e non si possono riparare (se si riparassero, si vedrebbe una stuccatura che farebbe inevitabilmente diminuire il valore dell'intera pavimentazione). Se invece cade qualcosa sul legno, la superficie si ammacca, ma difficilmente si crepa, grazie all'elasticità delle fibre e, nel caso in cui si fessurasse, con la levigatura il pavimento ligneo ritornerebbe come nuovo, cosa che con la ceramica e il gres porcellanato finto legno non potrà mai avvenire, al massimo, nel caso del ripristino della superficie di calpestio, si potrà eliminare o diminuire l'effetto legno, ottenendo una superficie

dal colore eterogeneo, che non sarà né simile al legno (finto) e neppure alla ceramica.

**NO**

Perché seppure una superficie lignea sia meno dura di una di ceramica o di gres porcellanato, è anche vero che se il legno si graffia, la ceramica si sbecca o si screpola: se un graffio sul legno lo si accetta perché è naturale, per la ceramica è il contrario: non si deve sbeccare o incrinare perché nasce per essere dura. Inoltre, il graffio del legno si potrà togliere con il rinverdire della pavimentazione, mentre l'incrinatura della piastrella si toglie solo se si rimuove e si sostituisce la piastrella scheggiata o sbeccata.

Confronto di alcune proprietà tecniche generali medie tra gres porcellanato finto legno e parquet

Proprietà	Gres porcellanato "effetto legno"	Parquet massicci finiti in opera	Prefiniti finiti in azienda
<b>PLANARITÀ</b>	Tolleranza max. +/- 3mm (ISO 7976-1)	Freccia max. 3 mm. (UNI 11368-1)	Freccia max. 2 mm. (UNI 11368-1)
<b>DISLIVELLO</b>	- 1 mm, per fughe di ampiezza minori di 6 mm - 2 mm, per fughe di ampiezza maggiore di 6 mm	---	Tolleranza max. ≤0,2 mm (UNI 13489)
<b>AMPIEZZA E RETTILINEITÀ DELLE FUGHE</b>	Le fughe fra le piastrelle devono avere andamento rettilineo, salvo che le piastrelle non siano, da progetto, di forma irregolare	- mm 2 nel caso di geometria di posa alla francese, a tolda di nave o a correre, a cassero regolare. - mm 1 nel caso di geometria di posa di posa a spina di pesce. (UNI 11368-1)	- mm 1 nel caso di geometria di posa alla francese, a tolda di nave o a correre, a cassero regolare. - mm 0,5 nel caso della geometria di posa a spina di pesce. (UNI 11368-1)
<b>CONDUCIBILITÀ TERMICA</b>	1,3 Watt/m °K	0,13 se massa volumica fino 500 Kg/m <sup>3</sup> 0,18 se la massa volumica fino a 800 Kg/m <sup>3</sup>	0,13 se massa volumica fino 500 Kg/m <sup>3</sup> 0,18 se la massa volumica fino a 800 Kg/m <sup>3</sup>
<b>POTERE FONOASSORBENTE</b>	≥ 32 dB	40-45 dB	40-45 dB



Parchettificio Garbelotto

**NO**

Perché seppure le nuove tecniche digitalizzate e/o meccaniche di finitura consentono di ottenere sulla superficie delle piastrelle disegni ed effetti tipici del legno, mai e poi mai tali tecniche potranno imitare l'infinita gamma di naturali e irregolari disegni, strutture, colori e tonalità delle tante specie legnose che quotidianamente si utilizzano per realizzare pavimenti lignei e parquet. Seppure le piastrelle ceramiche vogliano imitare finiture tipiche dei parquet moderni come quella sbiancata, anticata, oliata, perlata, seghettata, piallata a mano e così via, il gres porcellanato non potrà mai copiare l'infinita forma e composizione del legno.

### COME SI PRODUCE IL GRES PORCELLANATO "EFFETTO LEGNO"?

Il gres porcellanato effetto legno è un materiale artificiale realizzato in piastrelle tramite un processo definito "sinterizzazione" o metallurgia delle polveri. Si tratta della compattazione di materiali che precedentemente vengono ridotti in polvere, in pratica è un trattamento termico che coinvolge materiali quali argilla, ceramica, minerali feldspati, rocce sedimentarie e sabbia. Dopo la sinterizzazione (ossia la compattazione e trasformazione di materiali ridotti in polveri in un composto indivisibile svolto con temperatura inferiore al punto di fusione del materiale), l'impasto viene cotto a temperature elevate per avere la ceramizzazione dell'impasto. A processo ultimato, si ottiene un grès artificialmente tecnico non smaltato che ha effetto marmorizzato.

Il grès smaltato o lucido, invece, si ottiene dalla levigatura della piastrella con dei rulli abrasivi che ne lucidano la superficie superiore. È un processo che può provocare

qualche problema, perché prevede la rimozione di uno strato superficiale del composto, che può provocare la formazione di micropori che tendono a "far attaccare" le macchie al rivestimento. Il termine grès, di origine francese, indica che il composto ceramico della piastrella è molto greificato (fenomeno che precede la fusione nella cottura dei prodotti ceramici che salda i granuli fra loro) e compatto, da cui deriva la resistenza del materiale ceramico. L'aggettivo porcellanato, invece, pone l'accento sul processo che lo caratterizza e deriva dall'utilizzo del caolino, ossia di un'argilla bianca che è utilizzata anche per la produzione di porcellana. A seconda del processo di cottura (temperatura e tempo) si ottengono grès con differenti caratteristiche di porosità e finitura superficiale. Al contrario dei prodotti a superficie smaltata nei quali si riescono a distinguere in sezione il supporto e lo smalto, il grès porcellanato presenta continuità di materiale nella sua composizione, motivo per cui lo si definisce "a tutta massa", dove l'effetto legno è solo in superficie. Questa caratteristica del grès porcellanato conferisce al medesimo una buona resistenza e ne consente l'uso in molteplici settori, dall'edilizia residenziale a quella commerciale e del terziario, infatti la superficie vetrificata, parte integrante della struttura della piastrella, fa del grès un materiale dotato di una certa estetica nella



Provenza

riproduzione di fattezze visive e strutturate di qualsiasi materiale, indifferentemente che esso sia effetto legno, plastica, metallo e così via. Si possono trovare due tipologie di grès, quello "a tutta massa" e quello porcellanato smaltato a massa colorato, che si distingue dalla precedente tipologia perché presenta un ulteriore strato di smaltatura che impreziosisce la resa del materiale. La resa estetica del gres è efficace perché all'occhio il pavimento appare fatto di legno, ma la differenza, in ogni caso molto importante per alcuni, è l'impressione che si ha al tatto: il legno è caldo e inconfondibilmente, naturalmente, ruvido sotto la pelle, il gres porcellanato appare diverso, e certamente non caldo, oltre a lasciare la sensazione di toccare qualcosa di non naturale, come invece è il legno.



Emil Ceramica



Cadorin



Emil Ceramica

**NO**

Perché grazie alla struttura costituita da canali, vasi, trachee e venature, il legno si adegua al nostro corpo, perché possiede un'elevata coibenza acustica e termica che gli consente di essere caldo d'inverno e fresco d'estate. Camminare a piedi scalzi in casa o fare sport o danza su una superficie calda, confortevole ed elastica è importantissimo: non genera fastidiosi sbalzi termici, non genera fastidiose sensazioni di freddo, non incide sulla colonna vertebrale, criticità tipiche dei materiali ceramici, seppure la superficie sia con effetto legno. Camminare scalzi su una superficie con effetto legno darà sensazioni strane...

**NO**

Perché, al contrario dei materiali sintetici come il gres porcellanato e le piastrelle in genere, il legno non ha la tendenza ad assumere sgradevoli cariche elettrostatiche e non ha polarità negativa. La radioattività naturale emessa dal legno è tra le più basse rispetto ai normali materiali da costruzione e la possibilità di verniciarlo con materiali naturali (oli o cere), insieme alla facilità di eseguire la manutenzione e pulizia non fanno altro che aumentare il positivo apporto biologico di questo materiale.

**NO**

Perché è innegabile che il rapporto costo/durata sia migliore per i materiali come il legno che si possono facilmente rin-

novare. Il parquet nel tempo è più economico sia perché la posa in opera e la finitura richiedono molto meno energia, sia perché la sostituzione di qualche elemento è più veloce e non altera l'effetto estetico.

**NO**

Perché grazie ai trattamenti di idrorepellenza, igniritardanza e all'utilizzo antisettici è possibile rendere il legno più resistente agli sbalzi d'umidità, alle macchie e ritardare per più ore l'azione del fuoco, cosicché oltre a incrementare la durata, si rende il pavimento ligneo anche sicuro all'utilizzo in luoghi pubblici.

È vero che alcune proprietà meccaniche del gres porcellanato finto legno sono superiori a quelle del legno massiccio, è anche vero che la ceramica può resistere al gelo e che le sue resistenze chimiche sono migliori rispetto a quelle del legno, ma per un pavimento posato in interno in un appartamento tali proprietà non sono poi così rilevanti.

**NO**

Perché la variabilità delle geometrie e dei disegni di posa in opera è maggiore per i parquet rispetto a quelli ottenibili con le piastrelle, ma anche perché doghe, tavole e listoni possono essere diversamente sagomati e curvati anche con presenza d'intarsi, filetti e decori di altre specie legnose e realizzabili anche per produzioni non industriali.





Emil Ceramica



Itias

**NO** Perché al pavimento si richiedono specifici requisiti tecnici, funzionali e ambientali che consentano che il camminamento avvenga al meglio e senza intoppi. Ciò è possibile se si utilizza un materiale eclettico e flessibile e che possieda tali proprietà senza compromettere l'aspetto estetico e funzionale. Il legno è il materiale ideale perché ben s'addice all'esercizio fisico in genere, come dimo-

stra la tradizione di palcoscenici di teatri, palestre e parterre di impianti sportivi indoor.

**NO** Perché, in base alle norme, le proprietà di regolarità della superficie di calpestio come planarità, dislivello e rettilineità delle fughe richieste alle pavimentazioni appaiono essere più restrittive, e quindi migliorative, per il legno:

- *Planarità.* Per ceramiche: freccia mm 3 (Iso 7976). Per il legno: freccia mm 2 (Uni 11368-1).
- *Dislivello tra elementi.* Per le ceramiche: da mm 1 a 2. Per il legno: mm 0,2 mm.
- *Rettilineità fughe.* Per le ceramiche: generico andamento rettilineo. Per il legno: da mm 0,5 a 2 in funzione del diverso disegno e geometria di posa.

**NO** Perché le piastrelle di gres porcellanato possono essere uguali alle doghe di legno solo se corte o di media lunghezza: non è economicamente, e forse, nemmeno tecnicamente possibile ottenere listoni e maxi listoni di gres lunghi 2 metri e oltre. È vero che le piastrelle a effetto legno possono essere di grande formato quadrato (ad esempio cm 60 x cm 60 o più), ma sono inverosimili, perché formati così grandi è quasi impossibile ottenerli, da un unico pezzo di legno.

**NO** Perché per il gres porcellanato a effetto legno i prezzi variano secondo molteplici fattori: marche, tipo di gres (naturale o lucido), formato, design, colorazione, caratteristiche tecniche, imitazione più o meno fedele del legno e così via. Seppure indicativamente, il prezzo del gres porcellanato può variare da € 15 a 80 euro/mq e il costo aumenta ulteriormente se l'effetto del gres deve assomigliare molto al legno... Perché pagare più di un parquet per avere un pavimento "effetto legno"?

**NO** Perché il pavimento non è una cosa che si cambia ogni giorno, anzi, dovrebbe durare per tutta la vita e anche oltre. Dunque, è bene concentrarsi su rivestimenti che non stanchino mai gli occhi e il gusto, facili da trattare e da pulire e facilmente ripristinabili qualora ciò si rendesse necessario. Optereste per un gres porcellanato a effetto legno che con il tempo si potrebbe usurare in superficie o per parquet di qualità "media" che vive con voi una vita, maturando, cambiando colore, tonalità, nuance e prestazioni?

### Conclusioni

Il legno è un materiale che non ha uguali ed è comprensibile che si voglia imitarlo e riprodurlo su un materiale resistente come il gres porcellanato per ottenere effetti estetici simili. Ma dovendo scegliere un pavimento che dura una vita o più, scegliereste un pavimento "effetto legno", ma finto (anche se probabilmente più duro del legno com'è il gres porcellanato) oppure vero legno? ■



## Profumo di pane

Lo storico panificio Luini di Milano cambia look e si veste di legno

BENEDETTA PIACENTINI

Tutto ha inizio nel 1949, quando Giuseppina Luini, trasferitasi dalla Puglia con la sua famiglia, rileva a Milano il Forno di Via Santa Radegonda 16. L'intuizione di far conoscere i panzerotti, tipico prodotto pugliese, a Milano viene proprio da lei. Anche se nei primi anni l'attività si concentra principalmente sulla produzione di pane, Giuseppina pensa continuamente ai prodotti tradizionali della sua terra... Un giorno, trascrivendo le ricette tramandate da suo nonno, trova quella dei panzerotti. Il gioco è fatto.







Il panificio milanese Luini, con gli anni, è diventato un punto di incontro per giovani e meno giovani, l'appuntamento del doposcuola o del dopo lavoro. E ancor oggi, i ragazzi che venivano a mangiare i panzerotti durante la scuola, ci ritornano portando i loro figli.

Inizialmente se ne friggono pochi: i milanesi non conoscono ancora il gusto di questo prodotto che però, nel giro di pochi anni, viene consacrato alimento principe del loro pasto.

Luini con gli anni diventa un punto di incontro per giovani e meno giovani, l'appuntamento del doposcuola o del dopo lavoro. E ancor oggi, ragazzi che venivano a mangiare i panzerotti durante la scuola, ci ritornano portando i loro figli: la tradizione così si trasmette alle nuove generazioni.

La ristrutturazione del negozio – con la riprogettazione degli spazi interni e la riqualificazione del negozio – è recente.

L'architetto artefice del progetto si chiama Claudia Castelli, il partner per le finiture è Itlas, che ha fornito i suoi Legni del Doge per il rivestimento delle pareti.

Le affascinanti doghe a due strati nella finitura Rovere Funky si trasformano in boiserie, una parete in legno rivisitata: seducente, eccentrica... e profumata. Come il pane. ■

L'architetto artefice della ristrutturazione del negozio, Claudia Castelli, ha scelto i Legni del Doge Itlas, nella finitura Rovere Funky, per il rivestimento delle pareti.

